



Arsmultimediaartgallery S.R.L.

C.C.I.A.A. Palermo - 06523490826

Supervisore Prof. Paolo Bonaccorso

Edizione elettronica /ricerche Antonio Ferrante

---

## Momò Calascibetta

*Io sono siciliano per caso, vivo solo per scoprire la bellezza, tutto il resto non è che una forma di attesa.*

Momò Calascibetta nasce a Palermo nel vicolo del Forno. Si laurea in Architettura nel 1977 con Gregotti e Pollini e, nonostante l'interesse per essa, sceglie la Pittura che aveva praticato sin da piccolo. Alla mostra *Il sacro nell'Arte*, nel 1977, presso l'Arcivescovado di Palermo, presenta l'opera dal titolo *Processione e Processi*, che lo pone subito all'attenzione della critica e del pubblico ma che scatena la reazione di censura dalla parte del clero. Infatti chiara è la condanna che Momò fa alla ipocrisia della chiesa davanti alla sofferenza delle creature umane sin dalla prima sua tela esposta: *SE LASCI CORRERE LIBERO IL PENSIERO*.

Leonardo Sciascia visita questa mostra ed inizia così un rapporto segnato da reciproco rispetto e totale intesa, che porterà lo scrittore a definire per primo la pittura di Calascibetta, come il racconto dettagliato.... *“dell'imbestiamento di una classe di potere già sufficientemente imbestiata nella più lata avarizia e nella più lata rapacità...”*.

Esegue diverse scenografie teatrali tra cui “Il Castello” di Kafka per la rassegna “*Incontroazione*”, dell'Università di Palermo.

Fondamentale in questi anni è il suo incontro con Enza Lauricella, cantante popolare che con gli acuti della sua voce, dice il critico Guido Valdini, scaglia pietre in piena faccia ai politici che governano l'isola. Nasce il primo e unico figlio Filippo che si dedica alla musica classica e in particolare al contrabbasso barocco. Nel 1982 Momò va a vivere a Milano, ospite i primi mesi a casa di Gabriele Mucchi, ma ritornerà ogni anno in Sicilia per non interrompere l'appassionante escursione archeologica nelle viscere dell'isola. Di questo periodo sono le tematiche *Comiso Park*, esposte alla Fondazione Corrente, 1984, e *Piazza della Vergogna*, nella galleria Philippe Daverio, 1989, che lo inseriranno nel tessuto artistico milanese.

E' Mario de Micheli il critico che seguirà il suo percorso artistico di quegli anni, *Ogni opera di Calascibetta è sempre un convegno di personaggi, quando addirittura non*

*ne brulichhi. Sono i personaggi di una periferica e provinciale "società opulenta", i protagonisti dei "nuovi ceti emergenti", gli speculatori, i parassiti, i mangioni, i servi in divisa del potere: il giudice intrallazzato col mafioso, il prete che assolve da ogni peccato e il generale che dà lustro e garanzie patriottiche alle feste e ai banchetti, dove trionfa una confusa presenza di dame, cortigiane e baldracche, sfarzosamente agghindate per la rappresentazione..."*

Nel 1991, nella mostra *De l'amour*, presso la galleria Jannone, si renderanno più visibili i primi segni di un passaggio da un mondo ingordo e malandrino, che aveva caratterizzato le opere precedenti, ad una visione più esistenzialista. *I relitti umani*, di Calascibetta mordono ancora, inghiottono, godono e intanto si preparano ad un atto unico, quello dell'effusione amorosa, della totale consunzione carnale dell'individuo. A Milano incontra lo scrittore Vincenzo Consolo che nel 1994 presenterà in catalogo la mostra *Labirinto*, in cui la dualità tra satira e pietas si fonde sempre più sino a fare accostare Momò ad una visione di puro intimismo lirico. Tra il '94 e il '99, si dedica a progetti di architettura e la sua attività creativa, converge nell'esigenza di impadronirsi dei luoghi umani e dei suoi materiali, di trasformare e plasmare le materie di cui sono costituiti, alla ricerca di una forte caratterizzazione espressiva e antiminimalista capace di fondere e di esaltare forma, funzione e qualità puramente estetiche.

Sensibilità plastica e ricerca di espressività della funzione attraverso la decorazione, sono i segni distintivi che accomunano il suo sogno creativo proponendo unità tra pittura, scultura, mosaico, e architettura per ricostruire i luoghi della vita.

In questi stessi anni le sue opere sono in mostra a New York, Zurigo, Madrid, Praga, Los Angeles, Bruxelles e si pubblica il libro *Un mito che muore*, ed. Ila Palma, Sao Paulo, Brasile.

La sperimentazione e rielaborazione dei materiali che usa, lo conducono alla scoperta di una sua nuova forma creativa: *la scultura in terracotta*. E' a questo punto della sua vita che in Calascibetta affiora un ricordo del suo inconscio infantile che lo trasporta in un luogo dominato da una figura eclettica, affascinante, che ha incontrato una sola volta all'età di cinque anni e che forse è stata la chiave di tutte le sue scelte artistiche: lo zio Momò. La scoperta di veder nascere istintivamente tra le sue mani, come un gioco, sculture ardite e complesse, così definite da Vittorio Fagone, Gillo Dorfles e Philippe Daverio, lo convince a rendere omaggio a questa figura misteriosa della sua infanzia scegliendo di firmare la sua produzione artistica, a partire dall'anno 2000, con il *nom de plume*, Momò.

Subito dopo, al Miart di Milano, titolerà la sua mostra personale *Momò fu Calascibetta*. Nel 2002 la Fondazione Mudima, a cura di Philippe Daverio, organizza una mostra-evento dal titolo *Terromnia*, dove vengono esposte per la prima volta le sculture e le opere più rappresentative di tutte le tematiche fino ad allora trattate, configurandosi come un evento che ha coinvolto il pubblico milanese in alcune serate interattive tra musica, performance e dibattiti centrati intorno all'opera pittorica e scultorea dell'artista che da sempre si è definito: *siciliano per caso*.

Anche grazie alla presenza di numerosi critici e personaggi che animano la vita culturale della città tra i quali Philippe Daverio, Gillo Dorfles, Alessandro Riva,

Marco Meneguzzo, Liana Bortolon e Giovanni Quadrio Curzio, l'evento-mostra delle opere di Momò riscuote un grandissimo successo.

L'anno seguente Momò Calascibetta è ospite della trasmissione Passepartout su RAI 3, dove Daverio pone in evidenza i caratteri e i temi fondamentali dell'artista. Viene fuori il mondo dei sogni di Momò abitato da draghi-unicorno, idoli arcani, sogghignanti cocodrilli, giunoniche danzatrici in guepierre e frustino, sfrenate tauromachie e toreri evanescenti come lemuri, cavalieri dimentichi e addormentati, minotauri ingentiliti, infiammati di passione amorosa, voluttà devastante, lascivia e ingordigia.

Il Museo del Territorio di Biella promuove nel 2005 una imponente esposizione dedicata interamente alla lana e alla cultura ad essa legata dal titolo *Sul filo della lana*, curata da Philippe Daverio, con un percorso espositivo di oltre 200 opere provenienti dai più prestigiosi musei del mondo che copre un arco di tempo che dal periodo preistorico giunge fino al contemporaneo: infatti insieme alle opere di Luca Giordano, Tintoretto, Andrea del Sarto, Brueghel, Pietro Longhi, van Gogh... quelle di Campigli, Sironi, De Chirico, Beuys, Boetti, Modigliani, Malevic, Kounellis, Jori, è presente Momò con il grande *Trittico del Minotauro* e *Il filo di Arianna*.

Nella 51° Biennale di Venezia Momò con un gruppo di amiche, Cristina Alaimo, Enza Lauricella ed Elena Agudio, organizza il progetto *Esserci al Padiglione Italia*, che trova sede nella chiesa di San Gallo, evento nato come momento genuino e spontaneo che ha voluto lanciare un messaggio alla Biennale puntualizzando che l'arte italiana non è morta bensì ammorbata da una volontà dominante verso il crescente dilagare di uno sporco e corrotto mercato dell'arte americanizzato e monopolizzato da lobby finanziarie-culturali, cieche ed arroganti, dove l'arte si trova sempre più mummificata, in eventi fieristici e commerciali, da imbalsamatori culturali sempre più lontani dalla vita e dalla società. Aderiscono all'evento oltre 1200 artisti, costringendo il direttore della Biennale, Croff, a promettere uno spazio per l'arte italiana.

In un mondo di arrivisti buona regola è non partire, dice Gesualdo Bufalino, ma Momò pensa che “*non basta saper aspettare perché tutto ciò arrivi*”, tanto è vero che *Esserci al Padiglione Italia*, con il formato cabalistico 13x17 delle opere, è alla settima esposizione in varie città italiane, ultima a Palermo, sempre con il sostegno di Philippe Daverio.

Il 2002 ha segnato la vita di tutti, anche quella di Momò; la caduta delle due torri, ha cambiato le relazioni politiche tra gli stati del mondo. Momò capovolge la sua visione artistica. Dopo che Bush dichiara guerra all'Afghanistan e poi all'Iraq, imponendo alle democrazie del mondo la cieca tracotanza dell'impero americano, Momò scende dalle giostre del suo Comiso Park, dove laidi e panciuti generali si accompagnavano ad avide baldracche celebrando i giochi crudeli della guerra. L'artista, per la prima volta, ferma la sua attenzione alle case dilaniate dalle bombe *intelligenti*, ai bambini assenti, sperduti e soli. Realizza opere in cui la casa diventa memoria della sua infanzia sicura, della sua giovinezza la cui meta era partire, diventa fortezza d'amore quella che ha costruito per suo figlio. Le case che disegna in questo periodo sono in bianco e nero, sono vuote, per la prima volta senza personaggi, quasi a gridare al mondo che la casa è l'unico luogo inviolabile, l'unico tempio, l'unico rifugio che l'uomo possiede.

*“La casa è una geografia della memoria dove il dolore ti abbandona: sono come una tartaruga, ovunque io vada mi porto la casa sulla schiena”... dice Momò.*

Con la guerra in Iraq Momò comincia a vedere bambini che fuggono dalle case, che cercano tra rifiuti del mondo, che vagano tra i vicoli delle città-metropoli pronti a qualsiasi espediente a qualsiasi avventura. Mentre prima i personaggi erano quelli delle stanze del potere, le stanze dei bottoni, adesso Calascibetta sembra volere affidare questi bottoni, alle mani indurite e sapienti dei bambini. Nasce così nel 2005 la nuova tematica *I bambini sulle strade del mondo*. Momò ancora una volta sfida il suo pubblico, non ripete mai se stesso affinché sia più riconoscibile, è sempre attento alla società che cambia, e non tradisce il suo impegno civile; spesso gli si sente ripetere: *“Non conosco la chiave per il successo, ma posso affermare che quella per il fallimento è tentare di piacere a molti: se per vivere devi strisciare alzati e muori”*. Nel dicembre del 2006 apre uno studio anche a Palermo in Piazza Caracciolo, Vicolo dei Frangiai, nel mercato storico della Vucciria.

## **Mostre ed Esposizioni**

Galleria d'arte Giada, Palermo, 1977  
Galleria d'arte Giada, Palermo, 1978  
Casa museo, Agrigento, 1979  
Galleria Ciovasso, Milano, 1981  
Circolo di Cultura, Sciacca, Agrigento, 1981  
Galleria Am Dorfplatz, Zurigo, 1982  
Galleria Il Condor, Palermo, 1982  
Galleria Centro Promozione Arte, Roma, 1983  
Galleria Art Club, Catania, 1983  
Galleria La Firma , Riva del Garda, 1983  
Artexpo , New York Coliseum, New York, 1983  
Galleria Am Dorfplatz, Zurigo, 1984  
“Comiso Park”, Fondazione Corrente, Milano, 1985  
Galleria Stevens, Padova, 1986  
Fondazione Patrone, Roma, 1987  
Galleria Arte Contemporanea, Roma, 1987  
“Piazza delle Vergogne”, Galleria Philippe Daverio, Milano, 1989  
Galerie Am Dorfplatz, Zurigo, 1989  
Arteprima 91, Milano, 1991  
“De l'Amour”, Galleria Antonia Jannone, Milano, 1991  
Arco, Fiera internazionale Arte Contemporanea, Madrid, 1991  
“Labirinto”, Galleria Antonia Jannone, Milano, 1994  
Artexpo New York Coliseum, New York, 1994  
Galerie Erna Hecey, Bruxelles, 1994  
Arte Fiera Bologna, Galleria Antonia Jannone, Milano, 1995  
Mb Fine Art, Los Angeles, 1996  
Galerie Rudolfinum, Praga, 1998

Galerie Erna Hecey, Bruxelles, 1998  
“Momò fu Calascibetta”, Galleria Franco Cancelliere, Messina, 2001  
MiArt, Galleria Franco Cancelliere, Milano, 2001  
“Terromnia”, Fondazione Mudima, Milano, 2002  
Premio Leonardo Sciascia, mostra itinerante: Centro culturale “Le Ciminiere”  
Catania, 2004  
Premio Leonardo Sciascia, mostra itinerante: Centro per l'Incisione e la Grafica  
d'Arte, Formello, Roma, 2004  
Premio Leonardo Sciascia, mostra itinerante: Scuola Internazionale di Grafica “Il  
Bisonte” Firenze, 2004  
Premio Leonardo Sciascia, mostra itinerante: Scuola Internazionale di Grafica di  
Venezia, 2004  
Premio Leonardo Sciascia, mostra itinerante: Fondation Taylor; Parigi, 2004  
Premio Leonardo Sciascia, mostra itinerante: Civica Raccolta di Stampe “Bertarelli”,  
Milano, 2004  
“Punto e a capo”, Galleria Il Giardino delle Muse, Palermo, 2005  
Galerie HartDiest, Diest Belgio, 2005  
MediarTE 2005, rassegna d'arte contemporanea, Fiera del Mediterraneo, 2005  
Galleria Massimo La Piana, Palermo, 2005  
“Esserci” al Padiglione Italia, Evento Esterno alla 51° Biennale di Venezia, 2005  
Sul filo della lana, Museo del Territorio, Biella, 2005  
WWW.plot@art.europa Centro Internazionale per l'Arte Contemporanea, Genazzano,  
Roma, 2005  
13x17 www.padiglioneitalia, mostra itinerante: Lanificio Pria, Biella, 2006  
13x17 www.padiglioneitalia, mostra itinerante: Politecnico di Milano, 2006  
13x17 www.padiglioneitalia, mostra itinerante: Museo Provinciale di Potenza, 2006  
13x17 www.padiglioneitalia, mostra itinerante: Chiesa di San Severo al Pendino,  
Napoli, 2006  
13x17 www.padiglioneitalia, mostra itinerante: Museo Michetti, Francavilla al Mare,  
2006  
13x17 www.padiglioneitalia, mostra itinerante: Teatro Nuovo Montevergini,  
Palermo, 2006  
13x17 www.padiglioneitalia, mostra itinerante: 57° Premio Michetti, Laboratorio  
Italia, Museo Michetti, Francavilla al Mare, 2006

### **Bibliografia e testi critici**

*Situazioni della pittura in Sicilia, 1940-1970*, a cura di Nicolò D'Alessandro, Célébes  
- Celebes editore, Trapani, 1975  
*Prima rassegna nazionale del sacro nell'arte contemporanea*, Palazzo Arcivescovile,  
catalogo a cura di Maurizio Calvesi, ed. Arti Grafiche Siciliane, Palermo, 1976  
*Appunti per una lettura*, catalogo a cura di Nicolò D'Alessandro, Galleria Linee d'arte  
Giada, Palermo, 1977  
*Antonio Calascibetta*, di Franco Grasso, Giornale L'Ora, 1977  
*La pittura denuncia di Calascibetta* cura di Umberto Trupiano, L'Ora, Palermo, 1979

*Critica del costume nelle tele di Calascibetta*, a cura di Lia Cusimano, Agrigento economica, Agrigento, 1979

*La fame convive con le grandi abbuffate*, catalogo a cura di Giacomo Baragli, Galleria Il condor, Palermo, 1979

*Calascibetta narratore mordace di Giuseppe Consoli*, Nuova Ipotesi, Agrigento, 1981

*Catalogo mostra*, a cura di Salvatore Cantone, Circolo di Cultura, Sciacca, 1981

*Catalogo mostra*, a cura di Mario De Micheli, Galleria Ciovasso, Milano, 1981

*Wir und Sizilien*, Der Zürichbieter, Zurigo, 1982

*Video "Studio del movimento"*, sull'opera di Antonio Calascibetta, 1982

*Un siciliano a Zurigo*, Anzeiger von Uster, Zurigo, 1982

Catalogo mostra, *"la qualità ironica di Calascibetta"*, a cura di Giorgio Severo, Galleria Il Condor, Palermo, 1982

*Catalogo mostra*, cura di Mario De Micheli, Galerie am Dorfplatz, Zurigo, 1982

*La cooperazione e la società in crisi*, ed. Lega, Milano, 1982

*Il talento satirico di Calascibetta*, di Giorgio Severo, L'Unità, 1982

*La folla nei quadri di Calascibetta*, di Franco Grasso, Giornale di Sicilia, Palermo, 1982

*Dipingo un potere triste e beffardo*, di Fortunato Grosso, "I Siciliani", ed. cooperativa Radar, Catania, 1983

*Catalogo Galleria Art Club*, a cura di Leonardo Sciascia, Catania, 1983

*Dipinti di Antonio Calascibetta all'Art Club*, Fiore Torrisi La Sicilia, 1983

*Simboli di pace*, Arte e Cultura, Milano, 1983

*Una commedia siciliana di Leonardo Sciascia con sei acqueforti originali di Calascibetta*, collana diretta da Fortunato Grosso, ed. Taurus Catania, 1983

*Catalogo mostra Artexpo New York Coliseum*, a cura di Luigi Patrone, Fondazione Patrone, Roma, 1983

*Catalogo mostra "Comiso Park, un carnevale dissennato sull'orlo della catastrofe,"* a cura di Mario de Micheli, Galleria La Firma, Riva del Garda, 1983

*Figurativo questo conosciuto di Fortunato Grosso*, "I Siciliani", ed. Radar, Catania, 1984

*Tendenzen*, kunst und Medien, Munchen, 1984

*Un racconto di Leonardo Sciascia illustrato da Calascibetta*, di Edoard Rebullà, Giornale L'Ora, Palermo, 1984

*Foresta con albero di caffè*, ed. Vangelista, Milano, 1985

*L'allarmante favola di Comiso*, catalogo mostra *Comiso Park*, a cura di Mario De Micheli, Fondazione Corrente, Milano, 1985

*Catalogo mostra del disegno satirico e politico*, Padiglione Vivere a Milano, a cura di Mario De Micheli, 1985

*I giorni e gli artisti*, ed. Punto e Linea, Milano, 1987

*Un mito che muore*, di Sergio Ramirez, Illustrazioni, ed. Ila Palma, Sao Paulu, 1987

*Incisori*, ed. Vangelista, Milano, 1987

*La fontana Pretoria va a Milano con tutto il suo carico di simboli*, di Giuseppe Quadriglio, Giornale di Sicilia, Palermo, 1989

*Issate le tele*, di Maria Giulia Minetti, Epoca, 1989

*Catalogo mostra “ Piazza della Vergogna a Palermo ”*, a cura di Philippe Daverio, Galleria Philippe Daverio, Milano, 1989

*Figurativo di fine secolo*, La Stampa, Torino, 1989

*Quando la Sicilia era avventura*, di Giuseppe Quadriglia, Giornale di Sicilia, 1989

*Nove eccentrici da tenere d'occhio*, di Paolo Levi, Capital, Milano, 1989

*Viaggio in Sicilia*, di Giuseppe Quadriglia, Arnoldo Lombardi Editore, Palermo. Siracusa, Milano, 1989

*Nel letargo della cornice*, di Marco Vallora, Corriere della sera 21/10/1991, 1990

*L „eruzione dell' Etna nel 1699*, catalogo con incisioni originali di Calascibetta, Fabio Nicola Grosso, Fernanda Paternò e Aldo Turiano, collana diretta da Fortunato Grosso, ed. Taurus, Catania, 1991

*De L'Amour*, itinerario creativo di Calascibetta, di Giuseppe Quadriglio, Giornale di Sicilia, Palermo, 1991

*Catalogo mostra “De L'Amour”*, a cura di Fabrizio Dentice, Galleria Antonia Jannone, Milano, 1991

*Calascibetta, siciliano, erotico, grottesco*, di Raffaele De Grada, Il Corriere Sera, Milano, 1991

*Mondo ingordo e malandrino*, di Giorgio Soavi, Il Giornale, Milano, 1991

*Anteprima, La settimana dell'arte a Milano*, Progetto Italia, Milano, 1991

*Pittura in Sicilia Dal Futurismo al Post Moderno*, a cura di Nicolò D'Alessandro , Ginestra editrice, Palermo, 1992

*El mundo segùn Arco*, di Luis Carandell, El Sol, Madrid, La Tauromachia di Calascibetta, El Pays, Madrid, 1992

*Opera Carnevale dell'Eccesso*, ideato da Valerio Festi, 504° edizione del Carnevale Ambrosiano, Manifesto pubblicitario, Comune di Milano, 1994

*La mitologia greca rivisitata nei dipinti di Calascibetta*, di Elena Pontiggia, Il giornale, Milano 1994

*Il labirinto*, di Antonio Calascibetta, catalogo mostra “labirinto” a cura di Vincenzo Consolo, Galleria Antonia Jannone, Milano, 1994

*Artisti siciliani nel secondo “ 900 ”* (X° volume), in Storia della Sicilia, a cura di Nicolò D' Alessandro, Editalia, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 1999

*Per un teatro degli spazi*, Catalogo a cura di Manlio Marinelli, ovvero una riflessione sullo spazio scenico di Beno Mazzone, Theatrum Mundi Edizione, Palermo, 2001

*Catalogo “ MOMO' FU CALASCIBETTA ”*, MiArt Milano, Galleria Franco Cancelliere Artecontemporanea, Messina, Adriano Parise Editore, 2001

*Catalogo mostra “Favolosi anni 60”* , Galleria Franco Cancelliere, Parise Adriano editore, Messina, 2001

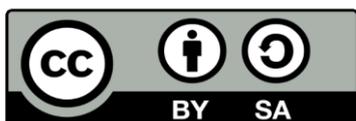
*Per un teatro degli spazi*, a cura di Manlio Marinelli, ed Theatrum Mundi, 2001

*Catalogo mostra “Foglie bianche*, a cura di Roberto Borghi, Quintocortile, Milano, 2004

*Catalogo “Un'etichetta per solidarietà”*, a cura di Marcello Scorsone, Galleria d'Arte Studio 71 Palermo, 2004

*“Quaquaraquà”*, cartella della serie “*Omaggio a Leonardo Sciascia*”, pubblicata a cura dell'Associazione Amici di Leonardo Sciascia, testo di Vincenzo Consolo,

stamperia Upiglio. Presentazione Fondazione Mudima a cura di Vittorio Fagone, Jacqueline Ceresoli e Vincenzo Consolo, Milano, 2004  
*Leonardo Sciascia "amateur d'estampes"*, Il Girasole edizioni, 2004  
*Rassegna di Arte Contemporanea - Contaminazione 04*, a cura di Carmelo Strano, Balestrate, Palermo, 2004  
*Passepartout*, "L'eterno barocco siciliano" su RAI 3, intervista a cura di Philippe Daverio, 2004  
*Sicilitudine*, Museo Giovanni Verga di Vizzini, catalogo a cura di Carmelo Strano, Campo edizioni d'Arte, Catania, 2005  
*La satira di Momò*, di Paride Scozzari, Mensile N 2 della Provincia Regionale di Palermo, 2005  
*Da Milano una controbiennale*, Corriere della sera, Anna Maria Sbisà, 2005  
*Ex voto per salvare l'arte italiana malata*, Gente, 2005  
*La Controbiennale con l'aiuto di Daverio*, Il Gazzettino, cultura e società, 2005  
*Biennale, ma l'Italia è ancora Cenerentola*, L'Unità, 2005  
*La rivincita degli italiani a <Esserci >*, di Enrico Tantucci, La Nuova, 2005  
*Con < Esserci >, esplose la rivincita dell'arte italiana*, La Nuova di Venezia, 2005  
*L'intervista del Presidente Croff*, La Repubblica, 2005  
 "www.plot.@rt.europa", Centro Internazionale per l'Arte Contemporanea, Genazzano, Roma, catalogo mostra a cura di Gianluca Marziani e Massimo Lupoli, 2005  
 "Sul filo della lana", Museo del Territorio, Biella, Catalogo a cura di Philippe Daverio, edizione Skira, 2005  
 "Chi ha più filo tesserà", intervista di Philippe Daverio, Panorama, 2005  
 "Quel filo di lana che lega tutti", di Philippe Daverio, "Gente", 2005  
 "A thread of wool" Live, Bellavista editore, 2005  
 "Dall'ariete ellenistico al filo di Warhol", di Philippe Daverio, Eco di Biella, 2005  
 "A thread of wool", International Herald Tribune, 2005  
*57° Premio Michetta, "Laboratorio Italia"*, a cura di Philippe Daverio, editore Vallecchi, 2006  
*Catalogo mostra, Galleria Il Giardino delle Muse*, Palermo, testi di Vincenzo Consolo, Leonardo Sciascia, Gesualdo Bufalino e Fabrizio Dentice, 2006  
*Apocalittiche atmosfere di Calascibetta*, Giornale di Sicilia, 2006  
*Catalogo 23 Artisti*, Kalesa, Palermo, 2006  
*13 x 17-padiglione italia mostra itinerante: Studio MIC, Roma. All'interno di Arte Fiera 2007- "Bologna si rivela"*, Chiesa di Santa Cristina, Bologna, 2007



Biblioteca Digitale Arsmultimedialargallery